



**AUDIZIONE 7<sup>a</sup> Commissione del Senato**  
**Disegno di legge n. 403**

*Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole  
e istituzione dei nuovi giochi della gioventù*

<http://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/56299.htm>

[IN VIDEOCONFERENZA 14 febbraio 2023 – ore 14,00]

**Memoria**  
**Federazione Uil Scuola RUA**

La Federazione Uil Scuola RUA esprime apprezzamento e condivisione dei principi e degli intenti del Ddl 403 inerente “Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei nuovi giochi della gioventù”.

La pratica sportiva nelle scuole ha storicamente rappresentato un tassello fondamentale nei processi educativi e formativi delle nuove generazioni. La sensibilità dell’Europa su tale tema contribuisce a incoraggiare le istituzioni italiane nel procedere speditamente verso stabili e continui investimenti in infrastrutture necessarie a colmare non solo il divario con altre realtà scolastiche europee ma anche quello storico tra Nord e Sud d’Italia.

Il richiamo alla «funzione educativa e sociale dello sport» contenuto nel Ddl 403, nella relazione della Commissione Cultura del Parlamento europeo del 2007, è apprezzabile, in particolar modo, nel riferimento alla necessità di «ammodernare e migliorare le politiche in materia di educazione fisica attraverso un ampliamento dell'orario al fine di rendere l'attività sportiva accessibile a tutti, assicurando un equilibrio tra le attività fisiche e intellettuali nelle scuole».

Ci trova d’accordo anche l’impianto pensato per svolgere le attività sportive con una preparazione di base rivolta ai primi tre anni di scuola primaria come

forma di 'gioco-sport' rivolto all'intera classe e preordinato anche alla socializzazione e all'integrazione scolastica.

Appare, inoltre, ben pensato il percorso successivo che, a partire dal quarto anno di scuola primaria, può dar seguito allo sviluppo di un sistema di cooperazione tra istituti scolastici, organismi sportivi e la società Sport e salute Spa. Tale impianto risponde ad una prospettiva di accrescimento e sviluppo della pratica sportiva nelle scuole con un duplice intento di inserire strutturalmente lo sport come attività extracurricolare scolastica e di porre le condizioni perché si diffonda la pratica sportiva anche per quelle discipline considerate, ad oggi, come 'minori'.

La nuova disposizione contenuta nel Ddl tesa ad uniformare l'attenzione su un unico processo sportivo, superando il dualismo tra "Giochi della Gioventù" e "Giochi sportivi studenteschi", rappresenta una novità e anche una risposta alla dispersione delle risorse.

Nel ribadire, dunque, apprezzamento per gli intenti propri del Ddl ad avviso della Federazione Uil Scuola Rua due sono le direttrici strategiche su cui concentrare l'azione per il raggiungimento degli obiettivi propri del disegno di legge:

**1) Accrescere il tempo scuola con particolare riferimento alla Primaria.**

Un grado di scuola dove risulta, come richiamato nella relazione al Ddl ancora carente il ruolo dello sport sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Fattore centrale appare - preliminarmente - il divario tra regioni del Nord e quelle del Sud rispetto alla presenza del tempo pieno. Per ampliare il tempo dedicato all'attività fisica è necessario operare in tale direzione con investimenti strutturali. Riteniamo che questo sia il modo più idoneo per rispondere, in una prospettiva di stabilità del percorso, a quanto si propone lo stesso Ddl quando fa riferimento alla necessità di coinvolgere un'ampia gamma di attività sportive e di permettere ad ogni studente di accedere concretamente alle varie discipline.

**2) Puntare sulla presenza di una palestra in ogni istituto scolastico.**

Nel nostro Paese, le scuole dotate di impianti sportivi sono meno della metà. Solo poco più del 41% degli edifici scolastici in Italia è dotato di palestra o piscina. Il 40% delle scuole primarie non ha palestra. Un attento esame delle situazioni censite dai Comuni e riportate

nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica del Portale dati del Ministero ha consentito di rilevare la quantità esatta delle palestre presenti negli edifici scolastici che ospitano scuole primarie. Sono complessivamente 8.798 le palestre esistenti, il 59,3% delle 14.847 scuole primarie funzionanti nel 2020-21. Più del 40% delle scuole primarie è, pertanto, privo di palestre: in tutto 6.049 scuole.

Delle 15mila scuole primarie (dove in questo anno scolastico si svolgono due ore settimanali in ciascuna delle 50 mila classi interessate alla nuova attività motoria e sportiva) un numero consistente non dispone di locali idonei e funzionali. Molte istituzioni scolastiche in mancanza di palestre o di locali idonei stanno trovando soluzioni provvisorie. Scelte temporanee, dettate dalla necessità di dare risposte congiunturali – non strutturali – rischiano di vanificare in buona parte la qualità degli interventi.

Inoltre, l'educazione motoria nella primaria è stata istituita lasciando irrisolte una serie di questioni prima fra tutte la mancata definizione di un organico di diritto l'unico in grado di dare stabilità alla pratica sportiva.

Riteniamo doveroso un dialogo continuo tra tutte le istituzioni in campo a cominciare da MiM e MEF, con un obiettivo ben preciso: ridefinire le risorse del PNRR destinandole ad un intervento strutturale sui due punti indicati. Da più parti sono emersi richiami al ripensamento di alcune direttrici d'investimento in riferimento al PNRR. A nostro avviso, lo stesso DDL 403 è una occasione per procedere nella direzione da noi indicata.

In mancanza di interventi così direzionati, si rischia di avere uno scenario nel quale ci sono da un lato ragazzi che, per condizione economica familiare hanno la possibilità di supplire alle mancanze strutturali, e trovare sollecitazioni alle proprie specifiche attitudini sportive con un riscontro anche nel progetto dei Giochi della Gioventù; dall'altro ragazzi che, per ragioni sociali, economiche, territoriali. non hanno tali possibilità e al contempo l'istituzione scolastica che potrebbe non essere in grado di supplire se non in toto neanche in parte.

Un aspetto questo, che consideriamo molto rilevante, per il quale sollecitiamo - a partire dai firmatari del Ddl 403 - ulteriori approfondimenti sia per la piena riuscita educativa del progetto, sia per iniziare un percorso teso a pensare in modo innovativo, a partire dalla programmazione puntuale degli investimenti, il nostro bene primario costituzionale che è appunto la scuola italiana.

*Roma, 14 febbraio 2023*